

Ticino Vf: il franco non ci fa tagliare impieghi e salari

Salzburger: «Confermiamo il piano di crescita»
Nel 2014 assunte nel cantone circa 150 persone

VANNI CARATTO

■ Vf, gruppo americano dell'abbigliamento sportivo che ha a Stabio la base europea di diversi marchi, non intende intraprendere nessuna misura su salari e occupazione, nonostante l'impatto del franco forte.

«La ricaduta sui conti della decisione della Banca nazionale di abbandonare la soglia minima tra euro e franco c'è stata. È stata però presa la decisione di assorbire l'impatto sui nostri conti aziendali - spiega Karl Heinz Salzburger, vice presidente di Vf corporation -. Non intendiamo prendere nessuna decisione che possa avere ricadute negative sui salari e sull'occupazione».

Il 2014 è stato un anno positivo a livello di gruppo (la multinazionale ha la sede centrale negli Stati Uniti). Anche in Ticino il quadro è positivo e sono state assunte l'anno scorso circa 150 persone.

«Non credo che quest'anno continueremo a questo ritmo, anche perché le assunzioni sono state più di quelle preventive - continua Salzburger -, ma in ogni caso ci saranno ancora nuovi ingressi nella società e anche dal punto di vista del fatturato a livello globale vediamo ancora un aumento intorno all'8 per cento».

Nell'anno fiscale 2014 il fatturato del gruppo ha toccato quota 12,3 miliardi di dollari, con un rialzo dell'8% rispetto all'anno precedente. L'utile netto è stato di 1 miliardo e 354 milioni di dollari, contro 1 miliardo e 210 milioni nel 2013. Sono andati bene i marchi The north Face, Timberland e Vans. Quest'ultimo ha superato l'anno scorso i 2 miliardi di fatturato, diventando il secondo marchio più importante del gruppo dopo The north Face.

Per quanto riguarda la zona Europa, Medio Oriente, Africa e Asia (rappresenta il 38% del fatturato totale), il giro d'affari nel

2014 è cresciuto del 9% e in Asia è stato superato il miliardo di dollari. Per quest'area si prevede una crescita del fatturato a doppia cifra per quest'anno - contro l'8%, come detto, a livello globale -, mentre l'Europa, che è il maggiore mercato fuori dagli Stati Uniti, si fermerà probabilmente sotto l'8%.

I numeri rispettano il programma di crescita 2012-2017 che ha come obiettivo quello di raggiungere i 17 miliardi di dollari di fatturato globale annuo per il 2017.

«La forza dei nostri brand e il vantaggio competitivo dato dalle nostre piattaforme di business hanno contribuito al raggiungimento di importanti risultati per i nostri azionisti», ha commentato il presidente di Vf, Eric Wiseman.

«Per quanto riguarda la Svizzera, anche se non è uno dei mercati più rilevanti a livello europeo, abbiamo deciso di abbassare i prezzi dei nostri prodotti dopo l'abbandono della soglia minima tra euro e franco: questo per non penalizzare il consumatore svizzero», sottolinea Salzburger.

L'attenzione verso il Paese che ospita la sede di diversi marchi si è tradotta negli ultimi anni anche in iniziative concrete a favore del territorio. Nel 2014 in Ticino è stato realizzato per la prima volta il «Vf community day», nel quale i dipendenti dell'azienda dedicano una giornata di lavoro a favore della comunità.

«L'anno scorso 230 dipendenti dell'azienda in Ticino hanno svolto attività di manutenzione e pulizia presso la Selva Castanile di Casnotta, la riserva di Muzzano, il sito archeologico sul monte San Giorgio e il fiume Gaggiolo - spiega il vicepresidente di Vf -. Il progetto verrà ripetuto anche quest'anno. Stiamo inoltre implementando altre iniziative per ridurre l'impatto ambientale della società, come per esempio il recupero delle 350 mila capsule di caffè usate per fare concime per l'agricoltura».



STABIO La base della multinazionale in Ticino. Nel riquadro: il vicepresidente di Vf, Karl Heinz Salzburger. (fotogonnella)

RAPPORTO SCHILLING

Nei CdA le donne sono più presenti

■ Migliora la presenza delle donne nei Consigli di Amministrazione in Svizzera, ma non si può dire lo stesso per quanto riguarda gli organi esecutivi delle imprese. È quanto risulta dal rapporto Schilling pubblicato ieri per la decima volta, dove si precisa che lo sviluppo a livello di direttivo resta al di sotto delle aspettative. Negli ultimi cinque anni è avanzato bene il numero delle donne presenti nei Consigli di Amministrazione. Adesso siamo al 15%, contro il 10% del 2010. L'anno scorso, un posto su tre rimasto vacante nelle 90 imprese esaminate è stato occupato da una donna. Invece nell'arco di dieci anni la quota delle manager (in questo caso le imprese esaminate sono state 120) è passata dal 4 al 6%. Vi sono state sì nuove donne in posti esecutivi, ma quasi altrettante hanno lasciato il loro incarico. A breve termine la situazione non dovrebbe modificarsi. Per un cambiamento duraturo ci vorrà tempo, ha affermato Guido Schilling, che ieri ha presentato lo studio.

CONVEGNO

La frontiera dei big data per le imprese

■ È un settore in pieno fermento, anche nel nostro cantone: si tratta della raccolta e gestione dei big data, la grande quantità di dati che si trovano sotto forma digitale e che da molti analisti vengono considerati il vero petrolio del nuovo secolo. Un convegno organizzato dall'Istituto Dalle Molle di studi sull'intelligenza artificiale (Idisia) e dalla Fondazione Agire ha fatto ieri il punto sul tema al Tecnopolo Ticino di Manno.

«L'incontro è stato organizzato per avvicinare il mondo accademico e l'impresa proprio sul tema dei big data - spiega Marco Zaffalon, professore di analisi dei dati presso Idisia (USI - Supsi) -. È stato prima spiegato che cosa rappresentano questi big data e poi come si possono usare queste informazioni a proprio vantaggio. Poi alcuni casi aziendali di studio hanno chiarito meglio i risvolti pratici».

Tra le quattro imprese presenti, tre erano ticinesi, anche per rimarcare l'attivismo del tessuto economico del nostro cantone su questo business di frontiera.

«Una di queste, Hoosh, è stata finanziata proprio dalla Fondazione Agire nel 2013. Si tratta di un esempio di come il Cantone promuova aziende ad alto valore aggiunto», sottolinea Michele Merazzi, innovation coach presso la Fondazione Agire e attivo nella gestione del Tecnopolo Ticino.

L'incontro presso il Tecnopolo è stata anche un'occasione per le start up ticinesi per capire meglio quali possano essere le opportunità di business in questo settore. «Continuiamo come Fondazione a ricevere richieste per nuovi progetti. Credo ci siano molte persone preparate in Ticino pronte a lanciarsi in questo settore molto promettente per le aziende», conclude Merazzi. V.CAR.

NOTIZIEFLASH

CREDITREFORM

Diminuiti a febbraio i fallimenti in Svizzera

■ Il numero di fallimenti societari è complessivamente calato in febbraio rispetto allo stesso mese del 2014. Secondo i dati dell'Istituto Creditreform, si sono registrati 496 casi, con una diminuzione del 2,4%. I fallimenti per lacune organizzative sono scesi del 17% a 122, mentre quelli per insolvenza sono aumentati del 3,6% a 374.

UFFICIO FEDERALE DI STATISTICA

Costruzioni, fatturato in calo nel quarto trimestre

■ Il volume d'affari nelle costruzioni è diminuito del 4,6% nel quarto trimestre del 2014 rispetto allo stesso periodo del 2013. È quanto indica l'Ufficio federale di statistica (UST). Nell'edilizia, spiega l'UST, il giro d'affari è aumentato dello 0,7%, ma è calato dell'11,1% nel genio civile. In flessione (-4,5%) anche i lavori di costruzione specializzata.

CONFEDERAZIONE

Le vendite di auto nuove spinte da prezzi più bassi

■ Le vendite di vetture nuove sono aumentate in febbraio del 2,1% rispetto allo stesso mese dello scorso anno. Le immatricolazioni sono state 22.388, indica l'associazione di categoria Auto-Svizzera. La crescita si deve al rafforzamento del franco, che ha comportato una riduzione dei prezzi compresa tra il 15% e il 20%.

SWISS A GINEVRA

Da giugno attivi i collegamenti con Dublino e Algeri

■ A partire da giugno Swiss offrirà dallo scalo di Ginevra collegamenti diretti anche con Dublino e Algeri. La linea Ginevra-Dublino sarà inaugurata il 26 giugno e la compagnia offrirà il collegamento quattro volte la settimana. Il primo volo con la capitale algerina avverrà il 27 di giugno e poi per tre volte la settimana.

Tamoil Partita a 5 per la raffineria

Sono arrivate le offerte preliminari per l'impianto di Collombey in Vallese

■ Cinque potenziali acquirenti si sono fatti avanti per l'eventuale acquisizione della raffineria Tamoil di Collombey (VS). Hanno adesso tempo sino al 31 marzo per presentare un'offerta definitiva, ha annunciato ieri il Governo vallesano. Ilannuncio tuttavia si interroga sulla reale volontà della compagnia petrolifera a vendere.

Al termine di lunghe ricerche sono stati in cinque a firmare la convenzione di confidenzialità, ha precisato ieri alla stampa Jean-Michel Cina, presidente dell'Esecutivo cantonale. Adesso Tamoil deve permettere loro l'accesso a vari dati sull'impresa.

«I termini imposti da Tamoil sono molto brevi e inusuali. Inoltre le sue richieste per accedere ai dati ed entrare nella seconda fase del processo sono sempre più elevate. I potenziali acquirenti cominciano ad spazientirsi. Ci chiediamo se Tamoil vuole veramente vendere», ha affermato Cina.

I cinque potenziali acquirenti sono soprattutto gruppi d'investitori con fondi svizzeri. Sono ritenuti «seri» dal Cantone e rispettano le condizioni poste da Tamoil. Tra di loro non vi sono le società di Roger Tamraz e Reza Asgarnia, evocate in alcuni articoli di stampa, è stato precisato.

L'Esecutivo vallesano si prepara intanto a tutti i possibili scenari, soprattutto per quanto riguarda la gestione degli aspetti ambientali. Nel 2013-14 vi è stata un'analisi supplementare del sottosuolo che ha confermato la presenza di focolai d'inquinamento all'interno della raffineria, ha precisato Cédric Arnold, capo del servizio vallesano della protezione dell'ambiente. Adesso è stato chiesto a Tamoil di effettuare un controllo dettagliato. Nelle prossime settimane sono previste analisi delle acque sotterranee. Il sito è già stato iscritto nel registro fondiario come «inquinato» e quindi può essere venduto solo con

l'autorizzazione del Cantone. In caso di arresto definitivo dell'attività, in ogni caso, nessuna base legale permette di esigere lo smantellamento dell'impianto. Il Governo ha incaricato un esperto di valutare il costo dell'operazione. Si sta anche studiando una rivalorizzazione del sito.

Per il Governo comunque la priorità attualmente è di trovare una soluzione per il personale. Il consiglio di Stato «mette tutto in opera» per trovare soluzioni per i dipendenti licenziati e si tiene a disposizione del datore di lavoro.

In gennaio il gruppo petrolifero aveva annunciato la decisione di chiudere la raffineria di Collombey (VS), dove lavorano oltre 200 persone, perché considerata economicamente insostenibile il proseguimento delle attività.

Tamoil prevede invece di mantenere le attività di commercio al dettaglio e all'ingrosso in Svizzera, dove dispone di una rete di 300 stazioni di servizio.

BKB L'utile è salito a 200,4 milioni nell'ultimo esercizio

■ Per effetti straordinari, il gruppo Banca cantonale di Basilea (BKB) ha registrato nel 2014 un utile netto di 200,4 milioni di franchi, (+65,9% rispetto al 2013). Per quanto riguarda la sola BKB il guadagno netto è avanzato dell'1,4%, portandosi a 71,1 milioni di franchi. Il forte miglioramento registrato dal gruppo, che comprende anche la Banca Coop, è dovuto essenzialmente ad accantonamenti per 100 milioni di franchi costituiti nel 2013 e che sono rimasti sostanzialmente invariati nel 2014. Sono legati al contenzioso fiscale con gli Stati Uniti, si precisa in una nota. La BKB è inserita nella categoria 1, riservata agli istituti che hanno aiutato contribuenti statunitensi ad evadere il fisco. Per quanto riguarda i ricavi operativi il gruppo ha registrato un calo del 7,3% a 575 milioni di franchi. Quelli della banca sono scesi del 2,7% a 355,8 milioni.

PREZZI INDICATIVI OLIO DA RISCALDAMENTO

SOPRACENERI

Fr./100 litri (IVA incl.)	Quantitativo
92.30	da litri 1.500 a 2.199
90.10	da litri 2.200 a 2.999
88.30	da litri 3.000 a 5.999
87.00	da litri 6.000 a 8.999
86.10	da litri 9.000 a 13.999

SOTTOCENERI

91.20	da litri 1.500 a 2.199
89.00	da litri 2.200 a 2.999
87.20	da litri 3.000 a 5.999
85.90	da litri 6.000 a 8.999
85.00	da litri 9.000 a 13.999

Per forniture a nord di Maggia, Biasca e Mesocco, le categorie Sopraceneri vengono maggiorate di fr. 0,85 per 100 litri. I prezzi indicativi, suscettibili di variazioni giornaliere, sono forniti dalla SWISSOIL Ticino.